



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Agordina "Armando – Tama – Da Roit"



RELAZIONE

ESCURSIONE AD ANELLO A CIMA FERTAZZA

28 FEBBRAIO 2021

Sul calendario annuale della Sezione Agordina del Cai il 28 febbraio c'era in programma una giornata in Valcellina, a dir la verità non molto lontano da noi, ma purtroppo in Friuli Venezia Giulia, quindi fuori dai confini regionali.

Le normative di questo periodo non ce lo permettono e pertanto l'uscita al Lander Scur già per la seconda volta viene bloccata dalla pandemia in corso: primo segno di qualcosa che non andava nel 2020, passato un anno e purtroppo siamo ancora lontano da una soluzione. Senza perdersi d'animo però, abbiamo cercato un nuovo itinerario e abbiamo scelto cima Fertazza o Cima dei Viai a 2101 metri, al centro tra la Val Cordevole e la Val Fiorentina, con un panorama veramente grandioso e una vista che spazia ogni dove sulle Dolomiti, ma soprattutto una visione della parete nord-ovest del Civetta spettacolare!!

Un buon numero di partecipanti come si è rivelato per ogni uscita del 2021 è partito da Pescul sul piazzale degli impianti che solitamente ospitava le auto degli sciatori e oggi ospita altri amanti della montagna che in questo particolare 2021 vogliono camminare, sciare e fare belle passeggiate in un ambiente sicuro, con la possibilità di scendere lungo le piste deserte. Una camminata di 2 ore e mezza nel bosco chiamato la "Montagna" di Selva di Cadore, con alcune soste oltre che per rifocillarsi, anche per ascoltare qualche nozione di storia della Valle e degli ambienti che stiamo percorrendo. Territorio che sappiamo essere stato frequentato più di 7000 anni fa da cacciatori e esploratori, ma anche sfruttato per il sottosuolo ricco di siderite, dai tempi di Federico Barbarossa con le miniere del Fursil

L'arrivo in cima con la particolare croce ad anelli e la vista sul Civetta e il sottostante paese di Alleghe in una bellissima giornata soleggiata e non particolarmente fredda, ha aperto gli animi di tutti.

Sosta per mangiare ed ammirare l'imponente paesaggio, un passaggio contingentato al vicino rifugio Belvedere cercando di mantenere le distanze tra le tante persone che come noi hanno scelto per questa giornata la stessa nostra meta.

Il rientro avviene per le piste da sci che, percorse a piedi, danno sensazioni completamente diverse, infatti la discesa più veloce con gli sci non permette di ammirare alcuni angoli particolarmente interessanti; l'arrivo alle auto e un saluto a distanza nella speranza di ripetere un'altra giornata all'aperto e un altro bellissimo posto la settimana successiva

Anna